

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - PTIC816004

STATALE S.MARCELLO P.SE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio di riferimento dell'Istituto è costituito da 2 Comuni interamente montani, l'estensione territoriale complessiva è di 209,88 Km² e la popolazione, al Censimento 2011, è di 10.517 abitanti. Il saldo naturale sul totale dell'area montana è negativo (in tutti gli anni dal 2002 al 2011), e anche se il saldo migratorio (immigrati-emigrati) è positivo, il saldo totale risulta negativo (anni 2009-2010-2011). Le caratteristiche degli ambienti fisici dei 2 Comuni sono simili anche se le altitudini variano anche notevolmente con conseguenti ricadute sulle vocazioni produttive e organizzazione dei servizi. L'economia del territorio è un'economia di tipo integrato, in cui coesistono attività varie e in particolare dal settore manifatturiero, alle costruzioni, al commercio e turismo bianco e verde e servizi, si registrano anche unità locali in campo agricolo e forestale. L'Istituto Omnicomprensivo di San Marcello Pistoiese raccoglie 19 plessi distribuiti sul territorio della Montagna Pistoiese: 7 scuole dell'Infanzia, 7 scuole Primarie, 2 scuole secondarie di I° grado e 4 scuole secondarie di II° grado (quattro indirizzi: ITC, Turistico, ITI Meccanica e Liceo Scientifico). E' frequentato da circa 1000 studenti dei territori dei comuni di Abetone-Cutigliano e -San Marcello-Piteglio e Pistoia (parte montana). L'area geografica di riferimento si trova in posizione strategica rispetto ad aree metropolitane importanti come quella di PT-PO-FI, LU-PI e Bo.</p>	<p>La bassa incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana offre scarse opportunità di confronto con altri contesti culturali, europei ed extraeuropei. Nonostante l'area geografica di riferimento si trovi in posizione strategica rispetto ad aree metropolitane importanti come quella di PT-PO-FI, LU-PI e BO scarsi sono i collegamenti attraverso il servizio pubblico di trasporti.</p> <p>Scarse sono le opportunità e le occasioni di incontro degli studenti nell'extrascuola, si sente la mancanza di un cinema e di attività culturali costanti nel tempo. Molte di queste si concentrano infatti nei mesi estivi, la stagione invernale risulta pertanto lunga e priva di frequenti occasioni di ritrovo e di incontro.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche degli ambienti fisici dei 2 Comuni di riferimento dell'Istituto sono simili anche se le altitudini variano anche notevolmente con conseguenti ricadute sulle vocazioni produttive e organizzazione dei servizi. L'economia del territorio è un'economia di tipo integrato, in cui coesistono attività varie e in particolare dal settore manifatturiero, alle costruzioni, al commercio e turismo bianco e verde e servizi, si registrano anche unità locali in campo agricolo e forestale. Nella realtà della Montagna P.se rivestono un ruolo significativo Associazioni di volontariato e solidarietà, sia quelle storiche, nate a livello locale, sia quelle operanti anche su tutto il territorio nazionale, numerose poi le attività di tipo sportivo, culturale e ricreativo in genere. Nel territorio dell'Istituto Comprensivo sono presenti un Istituto di Rieducazione psicomotoria, tre moderni centri di soggiorno per anziani e una casa famiglia.</p> <p>Fra le strutture di interesse culturale ricordiamo: l'Osservatorio Astronomico, il Teatro Mascagni, l'Orto Botanico, l'Oasi de WWF, l'Ecomuseo della Montagna, comprensivo del centro di documentazione presso il Palazzo Achilli di Gavinana, il Centro Studi Beatrice, il Museo della Gente di montagna di Rivoreta, quattro palestre, Biblioteche comunali a San Marcello e Cutigliano, il Museo di Gavinana e quello di Scienze naturali a Campotizzoro. I rapporti con gli Enti Locali sono buoni e improntati ad una proficua collaborazione.</p>	<p>Il ricco tessuto associativo e culturale del territorio offre importanti occasioni di incontro formative e ricreative soprattutto nei mesi estivi, durante i mesi invernali invece le attività sono sporadiche e non sempre frequentate dai cittadini della stessa Montagna. Si sente la mancanza di un cinema, di una stagione teatrale ampia e ricca di appuntamenti e di frequenza costante.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità della struttura degli edifici è buona e gli spazi risultano adeguati alle esigenze didattiche e formative.</p> <p>La collaborazione con gli enti locali è proficua e, pur con la scarsità di risorse, tende a rispondere alle esigenze della scuola.</p> <p>La qualità degli strumenti in uso nella scuola è buona e anche il numero è adeguato. In tutte le scuole primarie sono presenti almeno due LIM e più postazioni pc.</p> <p>Nella secondaria di I grado di Cutigliano sono presenti LIM in tutte le classi, in quella di San Marcello, nel corso degli ultimi tre anni scolastici, anche grazie ai contributi di Fondazione bancarie e opportunità dei Fondi Pon è stata completata la dotazione di LIM in tutte le classi. Inoltre, in entrambi i plessi, vi è un'aula informatica ben attrezzata e dotata di programmi didattici, nell'indirizzo musicale la dotazione in strumenti risponde pienamente alle necessità. Nella secondaria di II grado è stata realizzata una seconda aula di informatica dotata di monitor touch, stampante 3D, LIM e arredi funzionali.</p> <p>Sono in fase di realizzazione un progetto di potenziamento del laboratorio di chimica e un laboratorio linguistico. E' stato potenziato anche il laboratorio di meccanica con strumentazione per lo sviluppo di progetti di robotica educativa e automazione.</p> <p>Non di rado associazioni e categorie collaborano con la scuola mettendo a disposizione le loro risorse.</p>	<p>Il territorio di riferimento dell'Istituto è costituito da 2 Comuni interamente montani, l'estensione territoriale complessiva è di 209,88 Km²; questo rende difficili e disagiati gli spostamenti soprattutto con i mezzi pubblici, con ricadute non sempre adeguate sull'utilizzo del personale docente e non docente.</p> <p>Sugli edifici scolastici si rende necessario il rilascio totale delle certificazioni sulla sicurezza. Tutti gli edifici scolastici e amministrativi necessitano di adeguamenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche.</p> <p>Sarebbe auspicabile aumentare il numero di LIM nei plessi della scuola primaria e potenziare ulteriormente la dotazione di attrezzature informatiche.</p> <p>Per la secondaria di II grado sarebbe necessario prevedere l'acquisto di nuovi software per la didattica.</p> <p>In tutti i plessi occorrono nuovi spazi per l'allestimento di laboratori.</p> <p>L'accesso alle risorse attraverso bandi regionali, nazionali ed europei risulta non sempre facile per le scadenze spesso troppo ravvicinate e la difficoltà a dedicare risorse umane specifiche.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età', tipo di contratto, anni di servizio e stabilità' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale riguardante l'età media dei docenti a tempo indeterminato si attesta sui valori del benchmark per quanto riguarda il primo ciclo mentre è inferiore per la secondaria di secondo grado.</p> <p>Più della metà dei docenti a tempo indeterminato dell'Istituto è in possesso del Diploma di Laurea; in particolare si registra, come significativa, la percentuale dei docenti laureati nella scuola primaria.</p> <p>La percentuale dei docenti a tempo indeterminato con più di 10 anni di stabilità di servizio nella scuola è di gran lunga superiore al benchmark nel primo ciclo.</p> <p>Il nostro Istituto ha un dirigente stabile e ciò può permettere di dare continuità all'azione didattica-educativa e ai rapporti col contesto territoriale.</p>	<p>Il numero dei docenti a tempo indeterminato in servizio nell'istituto è in generale inferiore al benchmark, pur rimanendo, nel primo ciclo, superiore a quello dei docenti a tempo determinato. Nella secondaria di secondo grado il divario è più evidente.</p> <p>Nella secondaria di secondo grado non ci sono docenti con una lunga stabilità di servizio poiché due dei tre indirizzi presenti sono attivi da meno di 10 anni.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel primo ciclo le percentuali di ammessi alla classe successiva si attestano sul benchmark. Nel secondo ciclo, nei due indirizzi tecnici, ci si attesta generalmente sul benchmark; in particolare nel biennio tale dato è addirittura superiore. Il dato degli studenti con sospensione del giudizio è superiore nelle classi prima e quarta e si attesta sul benchmark nelle altre classi. I dati del Liceo Scientifico riguardanti gli ammessi alla classe successiva risultano generalmente superiori al benchmark e in miglioramento rispetto allo scorso anno scolastico, e nettamente inferiori quelli relativi ai sospesi.</p> <p>Nel Liceo Scientifico si registra una percentuale più alta di votazioni al termine dell'esame di Stato, rispetto al benchmark, nella fascia 91-100. In generale diminuisce la fascia di votazione 61/70, dimezzata quella 71/80, diminuita quella 91/100 e in miglioramento quella 81/90. Si rileva una diminuzione del numero di studenti con votazione 60.</p> <p>Nel primo ciclo la percentuale di trasferimenti/abbandoni si attesta sul benchmark.</p> <p>La percentuale di trasferimenti in entrata in corso d'anno si attesta sul benchmark nel primo ciclo mentre è superiore in alcune classi degli Istituti Tecnici e del Liceo.</p> <p>La percentuale di trasferimenti in uscita in corso d'anno si attesta sul benchmark nel primo ciclo.</p>	<p>Per quanto riguarda le votazioni degli esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione si registrano valori nettamente inferiori al benchmark per il 6 e superiori per il 10.</p> <p>Per il secondo ciclo, invece, nei Tecnici le percentuali sono nettamente inferiori al benchmark nella fascia 91-100, inferiori nella fascia 71-80, superiori nella fascia 61-70. Nel Liceo Scientifico si registra una percentuale inferiore rispetto al benchmark nella fascia 61-70, quindi si registra un miglioramento.</p> <p>Nel secondo ciclo il numero di trasferimenti/abbandoni è lievemente superiore al benchmark in alcune classi degli indirizzi tecnici a causa anche dell'iscrizione ad indirizzi non presenti in istituto.</p> <p>Si nota che la concentrazione maggiore di debiti formativi riguarda soprattutto le materie di indirizzo negli Istituti Tecnici.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde pochi studenti nel passaggio da un anno all'altro e generalmente si tratta di singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una sostanziale adeguatezza nei risultati degli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica, nel primo ciclo, riflettono in media quelli a livello toscano e italiano.</p> <p>La variabilità dei risultati dentro le classi è bassa rispetto ai dati del centro e nazionali.</p> <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea, o lievemente superiore, con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile nelle classi seconde della primaria, nelle classi terze della secondaria di primo grado e nelle classi seconde della secondaria di secondo grado. Il livello raggiunto nelle prove Invalsi è ritenuto affidabile e non c'è il sospetto di cheating. I risultati di italiano e matematica della scuola primaria sono generalmente più alti rispetto alla media regionale e nazionale.</p> <p>L'effetto scuola risulta, a seconda del grado di istruzione, o in linea o superiore alla media regionale per Italiano.</p>	<p>I risultati nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica, nel secondo ciclo, mostrano, negli anni, un andamento variabile in dipendenza anche della composizione dei vari gruppi classe spesso costituiti da un basso numero di alunni.</p> <p>Si nota variabilità negli esiti tra le varie classi, soprattutto nel primo ciclo.</p> <p>Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati rimangono costanti nel corso della loro permanenza a scuola. L'effetto scuola risulta, a seconda del grado di istruzione, leggermente inferiore alla media regionale per Matematica. L'Istituto continua ad organizzare corsi di formazione e progetti specifici per migliorare l'inclusione e i risultati degli alunni con difficoltà (es., Matematica Amica, Giochi cooperativi, Logicamente, Matemuschiamo, Robotica educativa, Corsi di Scacchi, etc.).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il profilo della nostra scuola corrisponde al punteggio 5 anche se la varianza tra classi risulta superiore alla media. Si ritiene però positivo il dato di una varianza interna bassa rispetto alla media (gli alunni si collocano prevalentemente nei Livelli 3 e 4 sia in italiano che in matematica in tutte le classi); risulta così raggiunto l'obiettivo prioritario dell'inclusione degli alunni più deboli. La nostra scuola ha iniziato a promuovere attività di valorizzazione delle eccellenze, ma occorre ulteriormente potenziarle.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola ha promosso l'adozione di criteri comuni per la valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado. La scuola ha aderito alla sperimentazione comune per il rilevamento delle competenze chiave e di cittadinanza. L'Istituto partecipa ad attività e progetti mirati a promuovere l'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza.	Non sempre vengono valutate omogeneamente le competenze di cittadinanza, quindi sarà necessario approfondire la formazione dei docenti sull'argomento. Dovranno essere individuati ed utilizzati strumenti comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza acquisite dagli studenti

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola non sempre adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e non utilizza strumenti comuni per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. La scuola ha aderito alla sperimentazione comune per il rilevamento delle competenze chiave e di cittadinanza.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il consiglio orientativo per la scelta della scuola superiore è seguito da più dell'85% degli alunni ed è efficace, infatti la percentuale delle promozioni è superiore al benchmark. Per coloro che non hanno seguito il consiglio orientativo la percentuale di promossi è comunque in linea con il benchmark. Le immatricolazioni all'Univ. sono aumentate e risultano superiori al benchmark. Gli studenti che entrano nel mondo del lavoro rappresentano una percentuale significativa che si attesta su valori superiori rispetto alla media regionale e nazionale.	Non sempre il numero dei CFU previsti nei piani di studio universitari risulta in linea con i benchmark

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo � molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito pi� della meta' di CFU dopo un anno di universit� � pari ai riferimenti regionali. C'� una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non � inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi � di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito pi� della meta' di CFU dopo un anno di universit� � superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi � decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo   molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola ha iniziato a monitorare, dall'anno scolastico 2014/15, in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio, di avviamento al mondo del lavoro e di inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universit    in linea con la media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono buoni.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per l'elaborazione del curricolo verticale si è registrato positivamente un alto grado di presenza dei docenti per tutti gli ordini di scuola. La costruzione del curricolo, obiettivo prioritario dell'Istituto, ha visto momenti programmazione individuale e momenti di raccordo con i docenti di gradi contigui. Sono organizzati curricoli per tutte le discipline, inoltre sono individuate le competenze trasversali, con riferimento particolare all'educazione alla cittadinanza e a competenze civiche e sociali, attuate attraverso lo sviluppo di azioni progettuali condivise e partecipate tra docenti, studenti e famiglie. Esistono peraltro strumenti per la redazione di un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola. Per la secondaria, sia per il Liceo che per i tre indirizzi tecnici, esistono curricoli delle discipline che si tenta di rendere sempre più rispondenti alle effettive esigenze formative degli studenti anche in rapporto alle attese educative e formative del contesto locale. Sia per il primo ciclo che per il secondo, il tentativo è quello di progettare le attività di ampliamento dell'offerta formativa in raccordo con il curricolo di istituto, con riferimento ai criteri di continuità, trasversalità e inclusività.	Nella Scuola secondaria di II grado, sia nel Liceo che negli indirizzi tecnici, il Curricolo non prevede indicazione e azioni per lo sviluppo di competenze trasversali. Né nel primo ciclo, né nel secondo ciclo, è individuata una quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>In relazione alla presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica nella scuola primaria e secondaria di I grado si registra un alto grado. Ciò è dovuto ad una costante volontà di condivisione di progetti e attività didattiche che vengono sviluppate in verticale. Nella scuola vi sono gruppi di lavoro che si riuniscono per plesso di scuola primaria o in verticale con la scuola secondaria di I e II grado. Vengono individuati e calendarizzati momenti di confronto tra le varie componenti. Tutti i referenti di progetto sono tenuti a compilare una griglia per la verifica e valutazione dei progetti; le Funzioni strumentali redigono una relazione finale delle attività oggetto di discussione nel Collegio dei docenti nell'ultima seduta dell'anno scolastico. Ogni progetto, in particolare nella scuola primaria coinvolge più ambiti disciplinari e più classi sia in parallelo che in verticale. La pianificazione e la progettazione delle attività di alternanza scuola-lavoro nel triennio del 2° ciclo, ha presupposto diversi momenti di incontro organizzati dal dirigente e dalla funzione strumentale. Tutti gli alunni delle classi interessate all'ASL hanno partecipato ai corsi di formazione sulla sicurezza, la privacy, il diritto del lavoro ed ai percorsi didattici in azienda.</p>	<p>In relazione alla presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica nella scuola secondaria di II grado si registra un medio grado di presenza. Ad esclusione delle attività di alternanza scuola-lavoro non vi sono altri incontri finalizzati ad attività progettuali trasversali e condivise dai quattro indirizzi. Si rende comunque necessario attuare azioni più costanti tra tutti gli ordini, con particolare riferimento alla progettazione didattica dell'Istituto, intensificando azioni e iniziative di continuità anche per l'orientamento in uscita dalla Scuola Secondaria di I grado e alla fine del secondo ciclo d'istruzione.</p>
---	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Per la Scuola dell'Infanzia la valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di questionari o schede osservative. Per la Scuola Primaria dall'anno scolastico 2014/2015 gli esiti degli apprendimenti vengono verificati attraverso prove di verifica iniziali e finali per tutte le discipline, con particolare riferimento a italiano, matematica, lingua straniera. Nel corso dell'anno i docenti hanno partecipato ad incontri specifici, in verticale e in parallelo, per selezionare una serie di prove standardizzate che hanno integrato le prove di valutazione già esistenti.

E' stato individuato un docente referente che ha coordinato le attività contribuendo a diffondere tra i docenti la cultura della valutazione standardizzata per il superamento di parametri diversi di valutazione.

Scuola Secondaria Primo grado

Gli insegnanti hanno partecipato agli incontri programmati concentrando le proprie azioni e prospettando l'utilizzo di criteri comuni di valutazione solo per italiano, matematica e inglese. Non è stato ritenuto utile adottare criteri comuni per le discipline di arte, musica, ed. motoria, tecnologia, area antropologica.

La correzione delle prove delle materie per le quali sono previste verifiche comuni segue anche criteri comuni di valutazione.

Per scuola secondaria di secondo grado, essendo presenti quattro indirizzi diversi, il lavoro si è concentrato su aree comuni del biennio con riferimento all'area scientifica, linguistica e antropologica.

Non tutti gli aspetti delle Indicazioni del Curricolo sono presi in considerazione e opportunamente valorizzati e approfonditi.

Tutto ciò che la scuola progetta e realizza, comprese le riflessioni sugli interventi didattici e sulla valutazione non è adeguatamente diffuso, la comunicazione e i materiali prodotti non sempre diventano patrimonio comune.

Non sono ancora state predisposte prove autentiche per valutare e far emergere le competenze nascoste degli studenti. Tuttavia, l'Istituto ha organizzato formazione specifica per progettazione e valutazione per competenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni plesso e ordine di scuola dispone di laboratori e di spazi didattici comuni, palestre e spazi esterni attrezzati. Presso la Scuola Secondaria di I grado di San Marcello P.se, è ben attrezzato il laboratorio di musica, essendo attivo l'indirizzo musicale dall'anno scolastico 2014/2015. Risulta fornito di numerosi strumenti musicali acquistati grazie al contributo di una fondazione bancaria. Nella scuola primaria sono disponibili computer e attrezzature. Nella scuola secondaria di secondo grado sono presenti vari laboratori tra i quali quello di Lingue, Chimica/Scienze, Meccanica, attrezzature varie come la stampante 3D e Kit per la robotica. Grazie a finanziamenti PON (Atelier creativi) è in fase di allestimento un laboratorio tecnologico fruibile da studenti di più fasce di età per sviluppare progetti in continuità.</p> <p>La gestione del tempo di lezione è finalizzata alla realizzazione di momenti produttivi di apprendimento, è abbastanza flessibile ed è favorita da alcune ore di compresenza di insegnanti sulla classe.</p>	<p>Nella Scuola Primaria i laboratori non sono sufficientemente attrezzati, in particolare quelli di informatica. Alcuni spazi comuni o laboratori non sempre sono utilizzati in maniera adeguata o per quelle che possono essere le loro potenzialità. Le piccole biblioteche presenti in ogni plesso di scuola primaria necessitano di essere valorizzate e aggiornate, spesso si trovano in locali usati per altre attività didattiche. Gli incarichi di coordinamento sono generalmente assegnati a figure con esperienza pluriennale. Non sempre sono calendarizzate le attività nei laboratori.</p> <p>Le scarse risorse economiche impediscono l'acquisto di materiali e sussidi ed i finanziamenti privati sono sempre minori e non risolutivi.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è impegnata nel processo di sviluppo di una cultura per l'innovazione. Sono stati attivati incontri e progetti di formazione ed aggiornamento del personale, autoaggiornamento finalizzati all'acquisizione della conoscenza di nuove metodologie didattiche. Nuovo impulso all'aggiornamento è dato dalla formazione organizzata dalla Rete di scopo che raccoglie le proposte inserite nei piani di formazione delle singole scuole. Di ciò si è cercato di dare conto in incontri appositamente convocati con la partecipazione delle famiglie. I docenti con incarichi di funzioni strumentali e/o referenti di progetto, collaborano con la dirigenza per la definizione dei processi.</p>	<p>L'Istituto ha aperto una riflessione per prevedere modalità operative e sistematiche da applicare ai principali processi in corso che determinerebbero risultati misurabili nel tempo. Da incrementare una modulistica che possa fornire utili indicazioni dei processi attivati, dei relativi punti di forza e di criticità.</p> <p>I percorsi didattici innovativi vengono monitorati sistematicamente attraverso screening e prove di verifica in itinere e finali. Non se ne dà, tuttavia, una utile condivisione. Le buone pratiche non sono sufficientemente socializzate tra i docenti e opportunamente documentate.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove e partecipa a progetti finalizzati ad accrescere la consapevolezza dell'importanza di rispettare e condividere regole di comportamento e di convivenza sociale (Progetto "Società e cittadino", Ed. alla Legalità,...). Non si evidenziano particolari episodi problematici, i singoli casi vengono affrontati coinvolgendo docenti e genitori. Nei rari casi di maggiore gravità interviene il Dirigente Scolastico e l'intero Consiglio di classe. La scuola adotta, in ogni ordine, strategie mirate per la promozione di competenze sociali affidando ruoli e responsabilità agli studenti. In particolare si attuano attività di tutoring e di peer education tra studenti.	Le azioni già in essere si stanno potenziando e strutturando. Il processo di condivisione è in atto a livello collegiale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari.</p> <p>La maggior parte dei docenti curricolari e di sostegno attuano strategie condivise e utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Gli interventi sono spesso efficaci. Alla formulazione dei PEI partecipano abbastanza attivamente anche gli insegnanti curricolari.</p> <p>L'Istituto si prende cura degli studenti con bisogni educativi speciali dedicando all'area risorse precise e mirate; è istituita una funzione strumentale Area "Inclusione" che si occupa di coordinare e promuovere tutte le strategie per l'attuazione di didattica e insegnamenti inclusivi per tutti. La figura strumentale e il GLI supportano i docenti per ogni possibile attività correlata. La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri facendo riferimento alle risorse umane e finanziarie dell'area inclusione.</p>	<p>Non sempre vengono attuate strategie condivise e si utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Rispetto al benchmark, non sono presenti gruppi di livello per classi aperte. Sono calendarizzate giornate dedicate al recupero che generalmente si sviluppano tra la fine del primo quadrimestre e l'inizio del secondo. Nella scuola secondaria è attivo uno sportello per il recupero così come i corsi sono organizzati nel pomeriggio e si concentrano in giornate dedicate. Attività di potenziamento: le varie classi dell'Istituto partecipano a gare e competizioni interne ed esterne alla scuola. La partecipazione a corsi o progetti avviene regolarmente sia in orario curricolare, per la scuola primaria, che extracurricolare. Spesso i risultati delle attività di recupero e potenziamento risultano efficaci e molti dei ragazzi coinvolti, riescono a superare le difficoltà. Dall'a.s. 2015/16, per gli alunni del secondo ciclo, è stato attivato il progetto pomeridiano di "scuola aperta" che ha visto i docenti dell'organico di potenziamento impegnati in attività di recupero, consolidamento e potenziamento.

In ogni ordine di scuola dell'Istituto non si attuano generalmente momenti, a classi aperte, tra studenti per attività di recupero e potenziamento. Nella scuola primaria non sono previste attività in orario extrascolastico. Non sempre le attività di recupero vengono attuate cambiando strategie e metodologie rispetto all'attività curricolare; non sempre vengono attivati laboratori trasversali per il recupero e potenziamento delle competenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono abbastanza efficaci e di buona qualità. Tuttavia ci sono aspetti da migliorare. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono definiti e monitorati dal singolo docente, ma non sempre condivisi con i colleghi. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

Non sempre vengono attuate strategie e metodologie diverse da quelle adottate durante le lezioni curricolari. Le attività di recupero e potenziamento non sono attuate mediante attività laboratoriali trasversali.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto pone al centro della propria proposta formativa l'organizzazione di un itinerario scolastico in grado di offrire un percorso formativo organico e completo al fine di favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola. Sono attuate azioni, sviluppati progetti e previsti laboratori in continuità per lo sviluppo di competenze da acquisire dall'ingresso dell'alunno nella scuola fino ad orientarlo consapevolmente nelle scelte future.</p> <p>Gli insegnanti dei diversi ordini si incontrano per la definizione di criteri e modalità di composizione delle classi.</p> <p>Negli ultimi anni la scuola ha intensificato le attività di continuità fra i vari ordini. A partire dell'a.s. 2015/16, l'Istituto ha sviluppato un progetto di continuità, particolarmente significativo, connesso ad un processo del piano di miglioramento, che ha visto la partecipazione attiva delle classi ponte di tutti gli ordini e di tutti i plessi.</p>	<p>La scuola deve migliorare il monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro prevedendo momenti di incontro in itinere dei docenti.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi 2 anni della scuola secondaria di primo grado sono previsti incontri per fornire indicazioni utili alla scelta della futura scuola, così come in quelle terminali della scuola secondaria di secondo grado sono previste iniziative per favorire la scelta della facoltà universitaria o l'inserimento nel mondo del lavoro. Nel POF sono previsti vari laboratori finalizzati all'orientamento articolati a classi aperte tra la secondaria di primo e secondo grado. L'Istituto organizza stages degli studenti presso varie strutture e aziende del territorio e presso enti di ricerca (CNR) anche al fine di orientare la scelta in uscita. Per l'ingresso nel mondo del lavoro si attuano attività specifiche organizzate da enti (CNA) e agenzie formative specializzate. Utili sono stati i test orientativi organizzati da docenti dell'Università di Firenze per gli alunni delle classi quarte del 2° ciclo. Gli alunni delle classi quinte sono stati informati ed hanno partecipato agli open day delle facoltà universitarie.</p>	<p>Vista l'importanza strategica dell'attività di orientamento si ritiene dover ulteriormente potenziare l'attività fino ad oggi sviluppata in particolare per gli studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo e secondo grado.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si è utilmente rapportata col tessuto sociale e produttivo del territorio, stabilendo solide relazioni che hanno fatto sì che tutti gli studenti abbiano potuto svolgere attività formative in azienda. La pianificazione di Istituto ha consentito di concentrare la quasi totalità delle ore previste, nelle classi terze e quarte. La tipologia di esperienza proposta ha rispecchiato le specifiche competenze degli indirizzi presenti. I tutor interni organizzano e si ricordano in modo proficuo con i tutor aziendali, elaborando un patto formativo ed individuando le competenze da raggiungere. La scuola si è data anche una efficace organizzazione per quanto riguarda il monitoraggio che risulta essere adeguato e costante.</p> <p>Il numero di convenzioni non è un dato significativo e comunque è sufficiente alla collocazione degli studenti interessati dai percorsi di alternanza.</p>	<p>La valutazione e la certificazione delle competenze sono in via di definizione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'acquisizione di una maggiore consapevolezza dell'importanza delle attività di orientamento e l'organizzazione di attività mirate in tal senso, sono stati tratti caratterizzanti degli ultimi due anni scolastici. Tuttavia, occorre consolidare i progressi compiuti, potenziarli ulteriormente e metterli stabilmente a sistema.

In merito invece alla continuità ed all'alternanza, la scuola di colloca su fasce di valutazione alte per la qualità e l'efficacia delle azioni programmate. La rubrica di valutazione non è costruita in funzione anche degli istituti omnicomprensivi; pertanto il giudizio complessivo, dovendo fare una sintesi, non valorizza quanto la scuola effettivamente e complessivamente ben svolge.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto è abbastanza chiara e definita nei documenti ufficiali (in particolare nel PTOF). La leadership cerca di trasmettere, negli incontri istituzionali e nei colloqui informali, gli indirizzi strategici della politica dell'Istituto. I rapporti e le collaborazioni con il territorio sono buoni e proficui.</p> <p>La comunità scolastica ha l'opportunità di essere informata e coinvolta nelle attività di traduzione della mission.</p> <p>Le componenti della scuola (personale non docente e ATA, famiglie, ecc.) condividono le scelte didattiche e formative dell'Istituto.</p>	<p>A causa della complessità dell'Istituto, che è omnicomprensivo e costituito da 19 plessi distribuiti su 2 Comuni, non sempre è agevole la comunicazione.</p> <p>La precarietà del personale docente non consente di avere la giusta continuità nella condivisione della mission.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si è dato una struttura, che sembra funzionale alla pianificazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi e della mission, articolata in funzioni strumentali, gruppi di lavoro, incontri informali e ufficiali negli organi collegiali, attuati dalla leadership.</p> <p>Negli ultimi anni la scuola ha cercato di investire maggiori risorse in attività di monitoraggio e controllo al fine di incrementare la qualità e l'efficacia delle azioni intraprese.</p>	<p>La nostra scuola, essendo sprovvista del Consiglio d'Istituto per carenza normativa, risente della mancanza di un luogo di discussione e condivisione istituzionale dove le varie componenti sono rappresentate.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Un certo numero di docenti ricopre l'incarico di funzione strumentale e si occupa delle aree strategiche così come individuate dal PTOF.</p> <p>A supporto delle attività delle funzioni strumentali sono istituiti gruppi di lavoro di cui fanno parte docenti dei vari ordini. Le varie figure che fanno riferimento alle diverse aree cercano di condividere responsabilità e strategie.</p> <p>Anche il personale non docente collabora proficuamente all'attuazione di quanto progettato.</p>	<p>I carichi di lavoro dei docenti coinvolti nelle funzioni strumentali e nei gruppi di lavoro non sono equamente distribuiti. Eccessiva frammentazione dei progetti. E' in corso comunque un processo di selezione per convogliare le risorse su quelli di maggiore impatto e più aderenti alla mission.</p> <p>Si registrano numerose assenze del personale docente nel primo ciclo.</p> <p>La situazione della copertura delle assenze è migliorata con l'assegnazione dell'organico di potenziamento.</p>
---	---

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La ricchezza dei progetti rispecchia la varietà del contesto territoriale.</p> <p>Nella secondaria di secondo grado, l'elevato numero di progetti ha l'intento di offrire opportunità di confronto ad ampio raggio, così da compensare la mancanza di laboratori specifici e il decentramento territoriale.</p> <p>E' crescente il numero di progetti con valenza pluriennale e quelli che prevedono la collaborazione con soggetti esterni.</p>	<p>Si registra, rispetto al benchmark, un elevato numero di progetti che comporta un'eccessiva dispersione delle risorse umane e finanziarie.</p> <p>Risulta ancora elevato il numero di progetti a breve durata.</p> <p>La progettazione all'interno di macroaree("contenitori") va ulteriormente consolidata.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

È necessario migliorare attività strutturate di monitoraggio e controllo. Si rende inderogabile, per dare attuazione e coerenza alle priorità progettuali strategiche contenute nel PTOF, convogliare le risorse sulle azioni ritenute prioritarie.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si sono intensificate le attività di formazione e aggiornamento dei docenti e anche del personale non docente, anche grazie alla costituzione della rete territoriale di scopo. Il collegio docenti nel PTOF di quest'anno ha approvato iniziative di aggiornamento e formazione strategiche per sostenere i processi di miglioramento.</p> <p>I percorsi di formazione finora attuati hanno cercato di affrontare e approfondire una vasta gamma di temi e hanno visto la partecipazione di esperti di rilievo.</p> <p>L'approccio privilegiato è stato di tipo didattico laboratoriale ed interattivo con i docenti, cercando di sperimentare una possibile ricaduta didattica. I corsi di formazione hanno toccato temi legati a: DSA-BES (in collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia), Valutazione di sistema e degli apprendimenti, inclusione, metodologie inclusive e innovative, accoglienza e comunicazione, ascolto proattivo.</p>	<p>La partecipazione alle occasioni formative e le adesioni ai corsi rimangono circoscritte ad un numero non sempre ampio di docenti.</p> <p>Da sviluppare e incrementare la progettazione di corsi per il personale ATA.</p> <p>Non sempre efficiente e tempestiva la comunicazione relativa ai calendari dei corsi, alle iscrizioni, alle informazioni in generale, oltre che alla diffusione dei materiali (dispense, slides) in formato elettronico.</p> <p>Mancanza di momenti di riflessione interna alla fine dei percorsi formativi sviluppati.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola verifica le competenze del personale e cerca di abbinare le competenze dei singoli agli obiettivi ed ai valori dell'organizzazione. Il Dirigente cerca di dialogare con i singoli docenti per far emergere le specificità di ciascuno in modo da considerarlo una risorsa a disposizione della scuola e anche dei colleghi, nella consapevolezza che ciascuno è portatore di competenze ed esperienze.</p> <p>Pertanto l'assegnazione degli incarichi e la partecipazione ai gruppi di lavoro avviene il più possibile in modo mirato riconoscendo i talenti di tutti.</p> <p>Anche l'assegnazione di incarichi relativi ai progetti avviene tenendo presente quanto sopra scritto.</p>	<p>La scuola non dispone di un archivio facilmente consultabile delle esperienze, percorsi formativi e competenze dei docenti.</p> <p>L'assegnazione mirata di incarichi deriva dalla profonda conoscenza del management delle risorse interne di cui dispone. C'è poco ricambio, spesso un limitato numero di docenti si rende disponibile ad assumere incarichi e mettere a disposizione le proprie competenze. I momenti di confronto tra i referenti di progetto sono sporadici e non sempre viene condivisa l'analisi dei risultati raggiunti.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro consentendo l'inserimento anche di personale docente di altri istituti. I gruppi di ricerca-azione promossi hanno visto il coinvolgimento di un certo numero di insegnanti dei vari ordini di scuola che hanno partecipato attivamente e con entusiasmo. La partecipazione dei docenti ha subito un incremento intorno al tema della continuità e del curriculum verticale. Dai lavori di ricerca-azione sono nati materiali didattici, sia cartacei che digitalizzati con l'obiettivo di creare un archivio delle buone pratiche fruibile da tutti e facilmente accessibile sul sito istituzionale della scuola. L'archivio didattico permette di favorire il lavoro collegiale e una progettazione educativa e didattica più diffusa e condivisa.</p> <p>L'utilizzo delle procedure e dei materiali sperimentati stimola e facilita la realizzazione di esperienze innovative, valorizzare l'impegno degli adulti, favorire processi di metacognizione.</p>	<p>La partecipazione a gruppi di lavoro e di ricerca-azione è limitata ad un numero ristretto di docenti.</p> <p>I materiali didattici prodotti non vengono sufficientemente patrimonializzati e condivisi.</p> <p>La cultura della condivisione e del confronto non è ancora capillarmente diffusa</p> <p>Il turn over del personale, anche se non particolarmente rilevante, impedisce una sistematica attività di informazione sulle risorse interne della scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola rileva i bisogni formativi del personale non in modo sistematico, anche se tiene conto dei suggerimenti che pervengono per la definizione di iniziative di formazione che sono generalmente di qualità elevata. La formazione attuata ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, coordinati da esperti o autogestiti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La scuola cerca di promuovere lo scambio e il confronto tra docenti, ma i tempi e le risorse economiche impediscono lo sviluppo di un lavoro costante e sistematico. Nel PTOF sono state previste attività di formazione coerenti col Piano di miglioramento elaborato, tendenti a supportare gli obiettivi prioritari che l'Istituto si è dato.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto partecipa ad accordi di rete con vari altri istituti scolastici, associazioni ed enti. Particolarmente proficui sono i rapporti di collaborazione con enti quali la provincia, i comuni e la Regione Toscana.</p> <p>Rapporti di collaborazione con l'Università di Firenze.</p> <p>Tali progetti e attività consentono di attuare il confronto e l'arricchimento fra istituzioni e realtà scolastiche diverse.</p> <p>Si registra una ricaduta qualificata sull'offerta formativa, le risorse degli enti locali spesso consentono di organizzare e promuovere iniziative di coinvolgimento dei soggetti della scuola, con particolare riguardo alle famiglie degli studenti.</p> <p>La presenza di stage e di attività di alternanza scuola-lavoro per le classi interessate, ha avuto un impulso notevole, vedendo la partecipazione di tutti gli studenti degli indirizzi della scuola secondaria di secondo grado presenti.</p>	<p>E' insufficiente la formalizzazione dei rapporti con il territorio e gli enti che lo rappresentano; si alternano infatti proficui ed intensi momenti di lavoro a pause più o meno lunghe. Sarebbe opportuno diluire nel tempo le attività, offrendo all'utenza occasioni costanti e maggiormente strutturate. Non di rado sono attive collaborazioni con soggetti privati.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'utilizzo del registro elettronico nel primo e secondo ciclo facilita la comunicazione con i genitori.</p> <p>Vari sono i momenti di coinvolgimento dei genitori nelle iniziative di divulgazione delle azioni progettuali sviluppate: festa d'istituto, festa della musica, saggio musicale, spettacolo teatrale, spettacoli dei singoli plessi, manifestazioni sportive.</p> <p>Si organizzano incontri con i rappresentanti di classe dei genitori per assumere indicazioni per l'elaborazione del PTOF.</p>	<p>Basso coinvolgimento dei genitori, se non a livello istituzionale, nella formalizzazione di documenti importanti per la vita della scuola.</p> <p>Poco numerose le iniziative rivolte ai genitori.</p> <p>Scarsa partecipazione dei genitori alle iniziative istituzionali degli organi collegiali quali i consigli di classe.</p> <p>Nessun accordo di rete in cui l'Istituto svolge il ruolo di capofila.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa in buona misura a Reti di scuole ed a collaborazioni con le realtà territoriali. Le collaborazioni attivate sono integrate e funzionali all'attuazione dell'offerta formativa. I genitori accedono agli strumenti on line di comunicazione con le famiglie, anche se alcuni mostrano ancora delle difficoltà. Occorre fare ogni sforzo per coinvolgere maggiormente le famiglie degli studenti nelle scelte della scuola, sia per quanto riguarda gli aspetti di miglioramento, sia per quanto riguarda quelli dell'ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Incrementare il successo formativo intensificando le azioni di continuità verticale e orizzontale finalizzate all'orientamento.	Riduzione delle percentuali degli studenti collocati nelle fasce di voto più basse, non ammissioni alle classi successive e sospensioni del giudizio.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza in relazione agli specifici traguardi previsti dalle nuove indicazioni per il curricolo 2012.	Confronto e monitoraggio costante delle azioni e osservazioni sviluppate non solo dal Primo ciclo ma anche, almeno, dal biennio del secondo ciclo.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Sulla base dei risultati dell'autovalutazione si ritiene prioritario diminuire il numero di sospensione del giudizio nella scuola secondaria di secondo grado mediante anche un rafforzamento delle attività e delle azioni atte a promuovere un orientamento più consapevole. Altrettanto importante cercare di migliorare i risultati degli studenti in ordine alle fasce di voto in uscita, attraverso una progettazione d'istituto condivisa e la somministrazione di prove di verifica standardizzate. E' indispensabile garantire l'inclusione di tutti gli studenti in un processo proficuo e costante che coinvolga l'intero contesto scolastico, in continuità orizzontale e verticale.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Aggiornamento dei curricoli per migliorare costantemente l'offerta formativa dell'Istituto.
		Progettazione e sperimentazione, dall'infanzia alla secondaria di II grado, di un'unità di competenza utilizzando un testo/opera d'arte/brano musicale
		Definizione e compilazione di una griglia di progettazione dell'unità di competenza, con il coinvolgimento trasversale di più discipline.

✓	Ambiente di apprendimento	Realizzazione di ambienti di apprendimento inclusivi e funzionali all'attuazione di strategie e metodologie innovative.
✓	Inclusione e differenziazione	Attività di coinvolgimento di tutti gli studenti in attività laboratoriali trasversali. Attività peer to peer anche al fine di far emergere le vocazioni e i talenti di ciascuno degli studenti, attività anche a classi aperte.
✓	Continuità e orientamento	Organizzazione di laboratori a classi aperte di diversi ordini di scuola al fine di garantire continuità e orientare gli studenti nelle scelte future.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Sviluppo di azioni formative e di aggiornamento coerenti con le priorità ed i traguardi individuati per tutto il personale.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Ulteriore sviluppo dei rapporti con gli enti locali e associazioni del territorio. Intensificazione e miglioramento dei rapporti scuola/famiglia.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'obiettivo è quello di assicurare un percorso coerente e condiviso che coinvolga l'intero contesto scolastico, al fine di contestualizzare le azioni didattiche ed educative nel quadro dello scenario culturale di complessità e pluralità.